Siracusa. Riaprono i parchi cittadini, ma le misure sono rigide: se si sbaglia, si chiude

Firmata stamattina l'ordinanza che, da domani, riapre 5 parchi cittadini. La fruizione avverrà con ingressi contingentati e solo se vengono rispettate le misure di prevenzione contro la diffusione del coronavirus, a cominciare dal distanziamento sociale e dall'utilizzo di mascherine.
La proposta porta la firma del dirigente del settore Ambiente, Gaetano Brex, ed era stata concordata con l'assessore Andrea Buccheri.
I parchi sono quelli recintati e dotati di cancello di ingresso e il numero massimo delle persone che vi possono sostare è stato individuato in rapporto alla loro ampiezza.
Si tratta della porzione di area verde del Foro siracusano lato Pantheon, che potrà accogliere fino a 60 persone; del giardino "Corrado Cartia" di piazza Adda (25 persone); del parco "Donne vittime di violenza" di via Ramacca (10 persone); del parco Robinson di via Madre Teresa di Calcutta (215 persone); e del parco di via Ozanam (45 persone). L'ingresso è consentito dalle 9 alle 19; resta vietato l'utilizzo dei giochi per bambini e di eventuali altre attrezzature ludiche presenti (ad esempio, la pista di skateboard del parco Ozanam) e, soprattutto, è assolutamente proibita qualsiasi forma di assembramento, che potrebbe comportare anche la chiusura delle strutture. Inoltre, restano confermate tutte le restrizioni adottate per le altre aree verdi non recintate, compresi i parchigioco.
"Comprendiamo – dice il sindaco Italia – l'esigenza da tutti avvertita, anche da noi amministratori, di ritornare piano piano alle nostre abitudini ma si deve anche comprendere che

l’emergenza non è ancora cessata e che l’allentamento delle misure è funzionale soprattutto alla ripartenza dell’economia. Scene come quelle viste in questi giorni in moltissime città, compresa Siracusa, non devono più ripetersi. Si tratta di un percorso lento e graduale, come quello fatto per la riapertura del cimitero, e che passa prima di tutto dalla responsabilizzazione di tutti. Dunque, nessun accesso alla attrezzature, niente giochi di gruppo, uso di mascherine e, soprattutto, niente assembramenti, che potrebbero portare all’annullamento dei questa ordinanza”.
L’ingresso è consentito a persone singole oppure accompagnate se si è minorenni o non autosufficienti. Allo stesso modo è consentita l’attività motoria o sportiva e sempre nei rispetto della distanza di sicurezza. I parchi “verranno immediatamente chiusi al pubblico, momentaneamente o per l’intero prosieguo della giornata ogni qualvolta risulti particolarmente difficoltoso assicurare il divieto di assembramento” oppure in presenza di comportamenti non adeguati.
“Abbiamo sfruttato – afferma l’assessore Buccheri – questi giorni di chiusura per effettuare la sanificazione delle aree e per interventi di pulizia e di sistemazione del verde. Pur con le necessarie misure anti-covid, riconsegniamo i parchi alla disponibilità dei siracusani perché possano tornare alla vita all’aria aperta, col pensiero rivolto soprattutto ai bambini che più di tutti hanno sofferto in queste settimane il fatto di non poter uscire di casa”.

Siracusa. Piste ciclabili per 8 km: "Si integreranno a

quelle già progettate"

Tratti di pista ciclabile, probabilmente per almeno 8 chilometri, all'interno del centro urbano, che andranno ad integrarsi a quelli previsti dal Pums e oggetto di finanziamento. Il progetto è già in fase di realizzazione. A darne notizia, l'assessore Maura Fontana. "Nonostante l'emergenza-spiega l'assessore – gli uffici del settore Mobilità e Trasporti hanno predisposto una proposta come richiesto dalla giunta e secondo mie indicazioni, per la realizzazione di alcuni tratti integrativi rispetto a quelli che fanno parte dei progetti presentati la scorsa settimana". L'idea è quella di collegare punti ritenuti strategici, anche in vista della riapertura delle scuole. Tempi brevi, quindi, quelli previsti, anche perchè le risorse da utilizzare riguardano fondi comunali. Nulla, quindi, che si debba attendere di ottenere tramite bandi in questo caso. "Riteniamo- prosegue l'assessore Fontana- sia un momento ideale per sterzare rispetto alle abitudini pre covid e dare una spinta alla mobilità sostenibile. Abbiamo la contabilità, il percorso e sono certa che le risorse si troveranno, perchè il tema sta molto a cuore al sindaco, Francesco Italia e all'intera giunta". I tratti di pista ciclabile, quindi, andranno ad integrale il progetto esistente. Questo vuol dire che non si tratterà di arterie principali, ma di ulteriori punti. "Sovrapporli mi sembrerebbe uno spreco -fa notare la componente della giunta Italia – anche perchè per l'altro progetto sono già previsti specifici finanziamenti. Stiamo lavorando velocemente, intanto, per realizzare questo". Alcuni tratti saranno realizzati verosimilmente nel giro di qualche settimana. "Stiamo verificando gli aspetti normativi, che riguardano, per fare un esempio, le pendenze previste per poter realizzare piste ciclabili. Avremo un quadro chiaro la prossima settimana". Meno realizzabili, invece, alcune delle proposte partite dalle associazioni che si sono riunite in Circolare Siracusa. "Le proposte sono sempre ben accette. Ma alcune di queste non trovano applicabilità, come quella di utilizzare le somme stanziate per la segnaletica. A

conti fatti, su un budget annuale di 350 mila euro, un terzo viene destinato alla reperibilità, un’altra parte per le piccole manutenzioni nelle scuole, la restante è suddivisa, secondo un programma mensile, per interventi di segnaletica. Se pensiamo che per un chilometro è necessaria una spesa di 10 mila euro, andrebbe via l’intero budget e non saremmo più in grado di rispondere a esigenze come la realizzazione di strisce pedonali o gli stalli per i disabili”. Con i nuovi tratti di ciclabile, il Comune intende “alleggerire il traffico urbano-conclude l’assessore Fontana- ridurre le emissioni e dare ai cittadini la possibilità di usare un mezzo alternativo all’auto.

Siracusa. Il Comune regala ai cittadini le bici del bike sharing: l'idea per incentivarne l'uso

Oltre 100 bici da regalare ai cittadini siracusani per incentivarne l’utilizzo. Il Comune ha intenzione di rimettere su strada le biciclette inutilizzate del vecchio servizio di bike sharing, che non ha avuto molta fortuna. L’assessore Maura Fontana annuncia la prossima pubblicazione di un avviso pubblico, che servirà proprio per selezionare quanti potranno essere destinatari della donazione del mezzo. “Il sindaco – Francesco Italia – spiega la titolare del settore Mobilità e Trasporti e Viabiità- mi ha invitata a fare una ricognizione del parco bici di cui disponiamo. Ce ne sono circa 150, tra

quelle a pedalata assistita, che necessitano di batteria e manutenzione, e quelle a pedalata normale. Alcune saranno impiegate al cimitero, poste sulle rastrelliere, essendo un servizio utile, che registra gradimento. Prevediamo di poterne regalare circa 120. La delibera è pronta e attende solo il via libera" ldella giunta comunale. Dopo l'approvazione, pubblicheremo il relativo avviso".
L'iniziativa si sposa con il progetto di realizzazione di tratti di pista ciclabile che potrebbero essere utilizzabili entro poche settimane e che andranno poi ad integrarsi con il più ampio progetto che prevede una rete di ciclabili per cui il Comune dovrebbe ricevere i relativi finanziamenti. "Il bando dovrà prevedere dei requisiti- aggiunte l'assessore- Uno di questi riguarderà l'Isee, che non dovrà superare una determinata soglia, il numero di componenti del nucleo familiare e probabilmente anche un aspetto legato ai chilometri di percorrenza".

Siracusa. "Servizio Asacom pronto ma le scuole fanno muro": protesta Confcooperative

Se il servizio Asacom non riparte la responsabilità sarebbe esclusivamente delle scuole. Questo sembra trapelare da una presa di posizione di Confcooperative, che con il Comune ha avviato nelle scorse settimane un'interlocuzione attraverso la quale era stata individuata una soluzione per garantire agli alunni disabili l'assistenza alla comunicazione "a distanza", esattamente come avviene per le lezioni che portano avanti

l’offerta formativa dopo la chiusura degli istituti scolastici per l’emergenza Coronavirus. “Grazie anche alla sensibilità dimostrata dall’assessore alle Politiche Scolastiche, Pierpaolo Coppa e dalla dirigente, Loredana Caligiore-spiegano il presidente Enzo Rindinella, il vice Alessandro Schembari e il direttore d’area, Emanuele Lo Presti- si è arrivati ad una soluzione ed eravamo pronti a riavviare il servizio. Incredibilmente, però, l’ostacolo è stato incontrato proprio nelle scuole. I dirigenti scolastici sembrano fare muro e chiudono alla possibilità di garantire, con quanto la tecnologia mette a disposizione, il servizio agli alunni e alle loro famiglie. Questo, nonostante l’amministrazione comunale abbia inviato loro le comunicazioni relative alla soluzione individuata. Ad oggi restiamo in attesa di capire come e quando gli istituti scolastici intendano organizzarsi per garantire il diritto “all’integrazione scolastica previsto dall’articolo 12, comma 4 della legge 104/92 che, ricordiamo, non è né sospesa né abrogata. Ci aspettiamo una risposta chiara e univoca, in luogo di risposte ipotetiche, arrivate in ordine sparso e spesso vaghe, che fanno riferimento a pseudo regole a cui attenersi sulla base di non meglio identificati regolamenti o norme”. Il presidente Rindinella evidenzia come in questa fase così difficile, per l’emergenza sanitaria ed economica “molte cooperative sono state costrette a sospendere i propri servizi. Ci stiamo muovendo per loro ai tavoli nazionali, come alla Regione. Ma occorre anche sottolineare come le cooperative stiano continuando, in queste enormi difficoltà, a dare il proprio contributo perché il sistema regga. Quello che hanno compreso e dovrebbero comprendere anche i dirigenti scolastici è che in un momento come quello che stiamo vivendo conta più la volontà di fare, per contribuire, tutti, a disegnare gli scenari futuri”.

Il ringraziamento va alle comunità alloggio per disabili psichici, a quelle per minori, a quanti, quasi a livello di volontariato, manifestano la propria vicinanza alle famiglie. Non dimentichiamo che, su tutto questo, resta sempre irrisolto

il problema dei ritardi nei pagamenti alle cooperative, che tengono comunque in piedi, con enorme spirito di servizio e sacrifici, oltre che preoccupazioni, il nostro Welfare". Un impegno che dimostrano, in maniera ancor più evidente in un periodo difficile come quello attuale, anche le cooperative agricole, che si sono distinte, in queste settimane, per le loro importanti donazioni all'Asp: dispositivi di protezione individuale e attrezzature che grazie alla solidarietà messa in campo sono adesso a disposizione degli ospedali e di altre aziende. Continuano, inoltre, a produrre senza sosta, non facendo pertanto venir meno pertanto i loro prodotti. Il ringraziamento va, poi, alle cooperative della logistica e dei trasporti, chiaramente necessarie perché nulla manchi ai cittadini. E' grazie al loro lavoro –conclude Rindinella – se molti aspetti di questa crisi stanno reggendo, senza cedimenti che causerebbero conseguenze ben peggiori".

Siracusa. Maxi discarica con rifiuti pericolosi a Tivoli: sequestro dell'Ambientale

Posta sotto sequestro una vasta area all'interno della strada Benalì, traversa San Francesco, in contrada Tivoli adibita a discarica. Tutta la zona è stata spesso soggetta al fenomeno dell'incendio doloso delle decine di cassonetti che vi erano dislocati prima dell'avvio della raccolta differenziata anche in queste aree.
Al suo interno, oltre a cumuli di immondizia indifferenziata e a sfalci di potatura, gli agenti della Municipale hanno rinvenuto un discreto quantitativo di rifiuti pericolosi tra i quali farmaci, scarti edili, vernici e guaine bituminose.

L’area è stata sottoposta a sequestro giudiziario. A fare scattare l’intervento odierno la scoperta del furto, al suo interno, della struttura preposta alla videosorveglianza dell’area: con l’ausilio di un mezzo pesante ignoti hanno infatti provveduto a divellere dal terreno un palo alto circa tre metri, appositamente installato per ospitare alla sua sommità una delle decine di “fototrappole” presenti sul territorio per contrastare l’abbandono indiscriminato dei rifiuti.
“Un gesto oltre che inqualificabile anche di vera e propria sfida verso la politica di tutela ambientale che l’Amministrazione sta portando avanti”: lo dichiara l’assessore all’Ambiente, Andrea Buccheri stamani sul posto insieme alla Municipale, e che spiega: “Struttura e fototrappola sono stati fatti sparire con l’utilizzo di mezzo pesante che ha letteralmente sradicato dal terreno il pilone difficoltoso da scalare per raggiungere la telecamera e smontarla. Le immagini sono state comunque acquisite e da esse speriamo di risalire agli autori dell’atto vandalico. Questo sequestro giunge al termine di una lunga attività di controllo e di indagine da parte della Municipale che ha provveduto in questi mesi ad elevare decine di multe”.

Avola verso la Fase 3: il sindaco convoca in videocall imprenditori e sindacati

Avola si prepara alla Fase 3. Il sindaco, Luca Cannata ha invitato per lunedì 11 maggio alle 19 in videoconferenza i rappresentanti delle associazioni datoriali di categoria e dei sindacati locali per affrontare i principali temi. “Siamo

pronti a mettere in campo tutte le iniziative necessarie – assicura il primo cittadino – al rilancio delle attività imprenditoriali e soprattutto quelle legate al turismo, come abbiamo sempre fatto". Da qui l'idea di un tavolo tecnico di confronto continuo con tutte le rappresentanze sociali locali per dare voce a tutte le istanza della cittadinanza e delle Partite Iva che stanno soffrendo a seguito dell'emergenza economica derivante dal Covid 19. Anche perché "Avola negli ultimi anni – tiene a rilevare il sindaco Cannata – ha vissuto un periodo importante in termini di sviluppo, promozione e valorizzazione con ricadute economiche positive con particolare attenzione al comparto turistico e agroalimentare e conseguente indotto. Vogliamo lavorare quindi in stretta sinergia con gli attori principali della nostra economia e capire come affrontare la ripartenza sulla base del norme in campo".

Doni per i bimbi prematuri, fatti da Pigitin e consegnati dai Vigili del Fuoco

I vigili del fuoco di Siracusa questa mattina hanno effettuato una consegna speciale. Considerate le attuali misure di prevenzione per l'emergenza Covid-19, sono stati loro a portare fisicamente in ospedale, per conto dell'associazione Pi.gi.tin (piccoli giganti in terapia intensiva neonatale), alcuni oggetti fatti a mano in lana merinos e stoffa donato al reparto UTIN dell'ospedale Umberto I di Siracusa diretto da Massimo Tirantello.
Quattro vigili del fuoco si sono presentati in ospedale con guanti e mascherine. Hanno indossato cuffiette e copri-calzari

nel rispetto delle massime misure di sicurezza e, in occasione della festa della mamma, hanno portato i dudú in lana merinos per i piccoli ospiti del reparto, fiori in stoffa per tutte le mamme e per il personale del reparto e portachiavi per i tutti i papà, in ritardo perché non festeggiati a causa del Covid.
Tutti gli oggetti sono stati confezionati a mano dai volontari dell'associazione Pi.gi.tin che da un paio di mesi non possono purtroppo accedere al reparto per offrire il loro regolare supporto ai genitori dei bambini prematuri ricoverati. Se vigili del fuoco di svolgere ancora una volta un servizio per i cittadini. "Registriamo l'ennesimo gesto di grande solidarietà a favore dei nostri piccoli ospiti – dichiara il direttore del reparto, Massimo Tirantello – che anche in questo momento di emergenza e di distanziamento sociale è stato reso possibile dalla disponibilità dei Vigili del Fuoco che non hanno esitato a farsi da tramite per portare a compimento il desidero dell'Associazione. Ai componenti Pigitin e al Comando dei vigili del fuoco di Siracusa giunge un sentito ringraziamento da parte di tutto il reparto e dalla direzione generale dell'Asp di Siracusa".

Siracusa. Bloccata l'installazione di un'antenna 5G alla Pizzuta

L'Ufficio territorio del Comune ha espresso oggi parere contrario all'installazione di un'antenna 5G in via Luigi Maria Monti, alla Pizzuta. La realizzazione dell'impianto era stata richiesta per conto del gestore di telefonia mobile Jliad. Si tratta delle prima decisione presa in questo senso da quando, lo scorso 23 aprile, il sindaco, Francesco Italia,

ha emesso un’ordinanza con la quale sospende, fino al perdurare dell’emergenza sanitaria per il coronavirus, l’installazione di stazioni radio-base che utilizzano la nuova tecnologia.
L’istanza è stata respinta perché risultava carente del parere sulla conformità della proposta progettuale agli allegati grafici al Regolamento comunale degli impianti di telecomunicazione e al piano attuativo per le localizzazioni delle stazioni radio-base per la telefonia mobile, provvedimenti approvati dal consiglio comunale nel settembre del 2009. La società che aveva chiesto l’autorizzazione dovrà procedere al ripristino dei luoghi.
Le segnalazioni giunte in questi giorni via social e l’ordinanza del sindaco hanno di fatto accelerato un procedimento di verifica sulla materia, soprattutto in relazione alle nuove antenne e alla modifica di quelle esistenti. In particolare, si è creata una sinergia tra i settori Urbanistica e Attività produttive interessati alla pratiche di questo tipo.
“L’impulso dell’Amministrazione e il personale impegno dei funzionari interessati – affermano il sindaco Italia e gli assessori Maura Fontana e Cosimo Burti – hanno fatto sì, dopo attente ricerche e sopralluoghi, che si potesse emettere e comunicare il parere contrario alla ditta installatrice dell’antenna su via Monti. La corsa in avanti della società non ha tenuto conto della sospensione dei termini per le procedure amministrative e pertanto i 90 giorni invocati per il silenzio-assenso sono decaduti in virtù di quanto disposto dal decreto legge 18 del 17 marzo 2020. Nonostante i problemi all’attività amministrativa causati dall’emergenza, gli uffici hanno saputo cogliere il carattere urgente della questione”.
L’impresa interessata ha tempo cinque giorni per presentare osservazioni e controdeduzioni ed è stata anche informata che il Comune sta già lavorando all’ordinanza di sospensione dei lavori.

Coronavirus, Siracusa e provincia: nessuna variazione. 111 contagiati, 99 guariti, 36 ricoverati

Dati epidemiologici sostanzialmente in fotocopia per la provincia di Siracusa nel report di aggiornamento fornito oggi dalla Regione. Rispetto alle 24 ore precedenti, nessuna variazione.

Restano 111 gli attuali positivi, 36 i ricoverati, 99 i guariti e 25 i deceduti. Esattamente gli stessi numeri di ieri, evenienza che solleva anche i dubbi di chi fornisce una lettura critica dell'analisi numerica fornita dalla Regione.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 99 (16, 52, 11); Catania, 694 (82, 243, 90); Enna, 288 (114, 104, 29); Messina, 362 (71, 138, 52); Palermo, 396 (58, 96, 31); Ragusa, 37 (3, 50, 7); Siracusa, 111 (36, 99, 25); Trapani, 71 (4, 63, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Al Monumento ai Caduti senza nessuna regola, dai social il monito del sindaco

Quarto giorno di Fase 2 e i cittadini sembrano aver completamente dimenticato per quale ragione è scattata l'emergenza sanitaria e per quali ragioni, le restrizioni che hanno tenuto tutti in casa per settimane. L'allentamento delle misure è stato interpretato davvero come la fine della pandemia, così questa mattina, dopo le immagini scattate ieri al Lungomare Alfeo, lo sguardo poteva essere puntato sul Monumento ai Caduti con lo stesso comportamento, anzi peggiore. Assembramenti, tutti vicini a godersi la bella giornata. I bimbi a giocare, le mamme a chiacchierare, i ragazzini arrampicati sul monumento. Peccato che non è questo quanto previsto a proposito dei parchi pubblici nè tantomeno per le attività all'aperto. Le distanze di sicurezza sono obbligatorie, vanno mantenute. Mascherine, una o due, indossata in maniera distratta. Così parte il monito del sindaco, Francesco Italia. "Cari cittadini-ricorda dalla sua pagina Facebook il primo cittadino- l'epidemia di Covid19 non è stata ancora sconfitta: non vanifichiamo i risultati della quarantena, e continuiamo a lottare insieme contro il contagio. Mi rivolgo in particolare si ragazzi: seguire le regole di prevenzione salva la salute vostra e dei vostri cari". Italia passa poi ad un "ripassino" su quanto occorre fare o, al contrario, è vietato.

" Sono assolutamente vietati gli assembramenti; è necessario mantenere la distanza di sicurezza; è obbligatorio indossare i dispositivi di protezione nei luoghi chiusi o nelle aree aperte in cui non è possibile rispettare la distanza sociale.

A chi disattende le seguenti prescrizioni sono state elevate e

verranno elevate sanzioni da 400 a 3000 euro, con possibilità di incremento per comportamenti reiterati. Comprendo la voglia di tornare a vedersi, ma bisogna rispettare le regole e rispettare la vita”.